

SOLILOQUIO

Fu così. Avevo scritto a mia moglie perchè mi mandasse del denaro. Questo benedetto denaro è il punto di vista ove convergono tutte le aspirazioni più ideali di tutti i partiti. Mia moglie non mi mandò il denaro, e allora io decisi di uccidere il re. Non potevo fare altrimenti. Avevo scritto molti articoli sui giornali anarchici, e tutta questa carta stampata non mi aveva fruttato un soldo. E' ben vero che figuravo fra gli scrittori anarchici, ma questa gloria non mi bastava. Che cos'è la gloria senza il denaro? E come sarei vissuto senza mezzi di fortuna? Continuare a fare il falegname? Professione troppo umile e [sproporzionata alle mie idealità troppo alte. Quale colpa ho io se natura mi ha dato un'intelligenza troppo vivace, una mente che ha presto comprese le enormi ingiustizie sociali? Se mia moglie mi avesse mandato del denaro, io avrei cambiato la mia fede di anarchico militante. Io sono il cavaliere della umanità liberata da tutti i freni.

Io non potevo adattarmi alla vita mediocre del lavoro giornaliero, della schiavitù salariata, del pane guadagnato piallando le tavole. Vivere tutti i giorni così fra le noie della vita coniugale e la privazione di ogni bisogno materiale e ideale, vivere assistendo alla vita lussuosa dei ricchi, alla loro immoralità, alla loro sconfinata libertà che corre in automobile da una città all'altra, da una festa all'altra, da uno stabilimento di bagni ad una stazione climatica.

Cosa orribile la miseria! Ho tentato di uccidere il re perchè la povertà è la tacita ribellione permanente contro il fasto e la ricchezza. Così almeno per un'ora l'Europa parlerà di me. Il mio nome che appena appariva nelle opache vetrine dei giornali anarchici, apparirà sulle grandi e luminose vetrine di tutti i giornali del mondo. Non tutti possono permettersi questo lusso. E' uno sfoggio che mi costa la vita; ma non importa. Piuttosto che vivere miseramente e oscuramente, ho preferito gettare la mia esistenza come un razzo luminosissimo in una notte d'estate, un razzo che si spegnerà dopo essersi diffuso in un evanescente fiore di luce. Meglio così. Il mio gesto è perfettamente inutile e vano, ma è innegabile che sarà ammirato da molti e temuto da moltissimi.

Il re è il simbolo della forza, della ricchezza, della prepotenza e della tradizione. Volevo distruggere uno di questi simboli. Intanto gli altri tremano. Io passerò alla storia come i grandi uccisori di re. Ma se mia moglie mi mandava un po' di denaro, avrei rinunciato a questa celebrità che incomincia a pesarmi. Tutto il mondo in quest'istante pensa a me. E quante donne mi vorrebbero! Mia moglie piangerà, ma preferirà che io muoia, perchè s'io fossi rimesso in libertà, ella diventerebbe gelosissima. Se fossi vissuto al tempo di Don Chisciotte, avrei fatto anch'io la vita errabonda descritta da Cervantes. Invece di assaltare un re, avrei assaltato dei mulini a vento.

Però è triste, è ben triste la solitudine di questo carcere, ora che il sole brilla più luminoso e i campi

verdeggiano. Come sarebbe più piacevole errar sotto la carezza del sole, là presso l'azzurra distesa marina di Barcellona... Ma io non debbo pentirmi. Un militante anarchico non indietreggia di fronte alla morte. Meglio così. Se fossi vissuto avrei dovuto fare il falegname tutta la mia vita, costruire casse da morto...

Ora che ci penso, nella mia qualità di anarchico, avrei dovuto costruire esclusivamente casse da morto per chiudervi entro l'umanità, l'ingiustizia sociale e gli uomini che la rappresentano, magistrati, gendarmi, ufficiali, sgherri, poliziotti, ecc.

I miei compagni non dovrebbero far altro, poichè l'umanità non si decide ad avviarsi verso la giustizia. Pei re, grandi casse da morto, grandi come un palazzo; pei ministri, grandi come una casa; pei generali, grandi come una casa cantoniera; pei magistrati, grandi come un casotto del dazio; e così via dicendo. Avrei avuto molto da fare, e l'umanità avrebbe assunto un aspetto più decente.... Chissà quali commenti faranno i miei compagni...

Nessun di loro però avrebbe avuto il mio coraggio. Io mi chiamo Raffaele Sanchez Alegre e il mio nome resterà nella storia. I miei compagni sono vigliacchi che si perdono in chiacchiere rivoluzionarie senza saper come risolvere le grandi quistioni.

Il colpo è andato male. Se andava bene, in tutta la Spagna si proclamava la repubblica e fra qualche mese il regime dell'anarchia: tutti avremmo avuto dei denari in tasca, delle sigarette da fumare e delle donne...

Ma se mia moglie mi avesse mandato dei denari, avrei anche rinunciato a questa celebrità mondiale.

ARGOV.

PRIMAVERA

All'amico maestro Angelo Bisotti in omaggio al riuscitissimo Concerto Verdiano da lui organizzato e diretto.

Al tiepido soffiare
Dei miti e novi venti
La primavera appare
Coi giorni suoi ridenti.

La terra, al verno prona,
Si desta a nova vita,
E tutta si corona
Di gran beltà fiorita.

Sorride il fiorellino
Ai lieti rai del sole,
E insieme al bianco spino
Fioriscono le viole.

Di novo e verde manto
Rivestesi il boschetto
E d'amoroso canto
Tripudia l'augelletto.

Vagan le nubi lente
Sul diafano orizzonte
E l'onda del torrente
Precipita dal monte.

Alle valli, dal clivo
Discende il ruscelletto
Che mormora giulivo
Scorrendo il picciol letto.

Escon dal scuro ovile
Le agnella a pascolare
E il sol primaverile
Salutan col belare.

Oh! come tu sei bella,
Stagion primaverile,
Che torni qual sorella
Del zefiro d'Aprile!

Sia tu la benvenuta
Regina dell'amore,
Il Mondo ti saluta
Col giubilo nel core.

Acqui, 2 Aprile 1912.

FRANCESCO CAZZULINI (Franco)

Elezioni Politiche

Domenica, 13 aprile, si è riunita in assemblea generale, nella nostra città, la Sezione provinciale della Confederazione tra i Salariati Comunali e Provinciali per la designazione del candidato pel Collegio d'Acqui per le prossime elezioni politiche. Procedutosi a votazione segreta, l'esito ha designato, con concorde risultato, l'Avv. Paolo Braggio, Consigliere provinciale dei Mandamenti di Acqui e Bistagno.

Uguale esito ebbe la riunione in assemblea del Circolo Elettorale Istituito tenuta martedì sera, 15 corrente, sotto la presidenza del sig. Chiarabelli Camillo, Consigliere Comunale della nostra città.

SPORT

ACQUI CLUB

Foot-ball

La prima squadra dell'Acqui Club ritornava Domenica scorsa da Alessandria con un risultato assai lusinghiero: il match con la Forza e Concordia era terminato alla pari, 0 a 0. Tuttavia i bravi giocatori dell'Acqui Club non erano soverchiamente soddisfatti, perchè l'esito pari non rispondeva alla loro abilità che, per tutta la partita, si era manifestata superiore, e di gran lunga, alla squadra avversaria. Di fatti il giuoco, eccettuate alcune scappate delle ali alessandrine che sfuggivano soventi alla marocatura degli halves, stazionò per tutta la partita nel campo avversario, e ben 9 corners minacciarono la rete alessandrina mentre uno solo fu tirato contro l'Acqui Club. E tuttavia nessun pallone entrò, anche mercè l'abilità del portiere avversario che eseguì alcune efficaci parate. Si consolino però i forwards acquesi: se nessun goals fu segnato, la colpa non è tutta della loro indecisione e del loro sistema discorde e discontinuo più a base di dribbling che di passaggi; ma la colpa è anche del terreno pessimo tanto che ci stupisce come la Forza e Coraggio, ricca com'è, non voglia provvedere a un buon livellamento; e ancor più è del referee che chiameremo meticoloso: il noto referee che il 23 febbraio lasciò dalla violenta Alessandria II azzoppare i nostri giocatori.

Con tutte queste avversità, l'Acqui Club ha quindi chiuso il suo match con 0 a 0; e se i suoi undici giallo-bleu sono rimasti un po' scontenti, noi siamo invece assai soddisfatti, poichè è d'uopo tener conto che la squadra era assai incompleta, causa alcune punizioni disciplinari che ne avevano sospeso alcuni giocatori.

Domenica la stessa squadra ritorna ad Alessandria per giocare contro il Libertas F. B. C. che qua venne; il 6 c. m., vinto con 3 a 1.

E' facile prevedere di nuovo un uguale risultato, e perciò bene auguriamo ai bravi nostri foot-ballers.

AFFITTASI

Un Negozio con due Camere, Cantina e terreno. Bellissima posizione in Corso Bagni.
Rivolgersi alla Tipografia.

Guarigione ottenuta all'ospedale d'Acqui

Ero colpita da stenosi pilorica progressiva e non digerivo più niente, tenevo il letto da due mesi perchè estenuata di forze ed il dottor Besson di Cassine, che mi curava, mi faceva tutti i giorni l'estrazione del cibo non digerito dal ventricolo e la lavatura dello stomaco, ma ciò nonostante le mie forze deperivano e la mia fine si avvicinava.

Consigliata dal mio dottore curante mi sono portata all'ospedale d'Acqui e dopo tenuta in osservazione per alcuni giorni fui operata dal valente professor Martina, assistito dai bravi dottori Martini e Bormida e coll'intervento anche del bravo dottor Besson di Cassine venuto appositamente.

L'operazione ebbe esito felicissimo, mi fu creato un nuovo piloro ed ora sono appena trascorsi 30 giorni dopo l'operazione e già mi sento abbastanza bene ed oggi sono ritornata a casa.

Vada orgogliosa la città d'Acqui d'aver tanta celebrità nel suo ospedale!

Al professor Martina ed ai suoi coadiutori i miei più sentiti ringraziamenti e la mia eterna gratitudine.

In fede
Persoglio Isabella
Caranzano, 15 Aprile 1913.

Bibliografia

Ciò che ci mancava in fatto di Vocabolarii (1)

Da parecchi anni si sentiva il bisogno di un nuovo Vocabolario Italiano.

Ma quello che le scuole, le famiglie, i professionisti desideravano era un vocabolario che fosse 1) seriamente e letterariamente ben fatto; 2) copiosissimo ed esauriente quasi come quelli di grande formato ed in più volumi; 3) al corrente collo svolgimento che in questi ultimi cinquanta anni di intensa vita nazionale ha avuto la nostra lingua; 4) non eccedesse di prezzo le venti o le venticinque lire.

Anche nella merce libro oggi si è finalmente capito che è sempre vero l'antico adagio: *chi poco spende, più spende!* Del resto è veramente mirabile come, non ostante il continuo rincaro di ogni articolo, i mezzi tecnici tipografici siano tanto progrediti da permettere agli editori di porre in vendita a sole lire diciotto due volumi così densi, letterariamente e tipograficamente ben fatti come questi del Vocabolario Hoepli della Lingua Italiana.

Si tratta di due volumi fortissimamente ed elegantemente rilegati, carta appositamente fabbricata, tale da non ingrossare troppo la mole del libro; il quale contiene ben 8 milioni di lettere in un carattere nitissimo appositamente fuso.

X

Chi spende i suoi danari per un vocabolario, guarda sì la mole e la maneggiabilità del libro, il quale, per la sua indole stessa, deve essere di facile e pronta consultazione: ma soprattutto si preoccupa del contenuto: chi compra oggi un vocabolario serio e che non sia una compilazione da scuola tecnica o ginnasiale, vuol che il vocabolario sia esatto, copioso, esauriente.

Quanto all'esattezza, ci è garanzia il nome dell'autore, Giovanni Mari, e di coloro che già ne ebbero a parlare sulle nostre riviste letterarie ed anche scientifiche. Del metodo e dell'esecuzione ne scrissero bene persone come Benedetto Croce, Francesco D'Ovidio,

ALTA NOVITA'

Prezzi modicissimi

Vestiti ricamati - Camicette - Busti
Calze e Guanti

Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Corso Bagni - Acqui

Prezzi modicissimi